



I "nation fluid" reclamano diritti

Nessuno può essere inchiodato a una nazionalità solo per nascita. La lotta dell'impiegato andaluso per essere riconosciuto giapponese

Il nazionalismo è tornato di moda, e con lui una serie di usanze collaterali ottocentesche (i baffi a manubrio, le sfide a duello, la caccia di cavallo, le giacche da ulficialletto con gli alamari, i sali per far rinvenire le signore) che parevano sepolte nel tempo, e invece daranno il tono ai prossimi anni, con guerre sempre più avvincenti, sempre più imprevedibili.

Le sorprese I colpi di scena sono garantiti. È recente, per esempio, la scoperta di una agguerrita minoranza russa a Pavia, che ha chiesto la protezione di Mosca, e di una minoranza kosovara all'interno delle minoranza serba del Kosovo. Gli studiosi di cose balcaniche non escludono che dentro questa minoranza kosovara interna alla minoranza serba del Kosovo, sia contenuta una ulteriore minoranza serba, che sarebbe dunque la minoranza serba della minoranza kosovara della minoranza serba del Kosovo. Una situazione molto ingarbugliata che richiederà, nei trattati internazionali, la distinzione tra minoranze nazionali di primo, secondo e terzo grado.

La definizione Ma come si definisce una Nazione? Secondo le nuove teorie sovraniste, basta depositare stemma e

bandiera presso un notaio e fissare una capitale e si può cominciare a legiferare in proprio, allegando fotocopia della carta d'identità e tessera sanitaria. Ovviamente, essendo la Nazione un concetto collettivo per eccellenza, bisogna essere almeno un paio di famiglie. È il caso della minoranza slavofona in Tibet, composta da due cugini secessionisti e dalle loro mogli. Sorprendente il fiorire di nuove nazionalità nella ex Unione Sovietica, molte delle quali, sotto il comunismo, erano rimaste sconosciute agli stessi popoli interessati, che hanno scoperto solo recentemente la propria identità nazionale. I berghezi, i turalli, i papàari, i mornati, gli uriani, gli ottantotti (che prendono il nome dal loro numero): popoli dispersi e perseguitati che finalmente stanno ritrovando le proprie tradizioni e la propria storia, dopo secoli di oblio, e potranno dare vita, ciascuno secondo le proprie possibilità, a conflitti piccoli, medi e grandi, ognuno indossando con orgoglio la sua pittoresca uniforme nazionale: i berghezi con il doppio pennacchio di fagiano, gli uriani con i caratteristici shorts di cortecchia, gli ottantotti a torso nudo e con il prezioso copricapo di baffi di foca. Sono le conquiste del nazionalismo: tornare alle usanze degli avi, senza dare alcun peso

all'ipotesi che gli avi potessero essere fior di coglioni.

La novità A complicare la situazione, sta entrando in scena il trans-nazionalismo. Si tratta delle persone che rifiutano la propria nazionalità di nascita. Il primo caso fu quello di Manolo Rodriguez, un impiegato andaluso che, pur non essendo mai stato in Giappone, e non sapendo nemmeno una parola di giapponese si è sempre sentito giapponese. La sua lotta per il riconoscimento del proprio diritto di essere giapponese è stata più forte dell'indifferenza del governo spagnolo e di quello giapponese. Ora Manolo conduce la stessa vita di prima (è impiegato postale a Siviglia), ma si fa chiamare Oshima e tutti rispettano la sua scelta. In molti paesi si fa strada l'idea che per definirsi giapponese, o turco, o malese, basti l'auto-identificazione. Interessante anche il fenomeno del nation-fluid: a seconda del momento, ci si può sentire congolesi, californiani, usbecchi, svedesi. Questo ha eccellenti ricadute nel campo dei diritti della persona, ma potrebbe comportare qualche problema in caso di conflitto. Se per esempio il congolese fluid, combattendo con i turchi, si sentisse improvvisamente turco, potrebbe arruolarsi all'istante nell'esercito nemico, attraversando la linea di fuoco, o sarebbe crivellato da ambo le parti e dunque non potrebbe esercitare il suo diritto di autodeterminazione? E un presidente russo che un bel mattino si sveglia sentendosi americano, potrebbe insediarsi alla Casa Bianca?

SI STA FACENDO STRADA L'IDEA CHE PER APPARTENERE A UN PAESE BASTI L'AUTOCERTIFICAZIONE